

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

LA VITE N° 3 del 08 maggio 2025

Fase fenologica

Il mese di aprile da poco trascorso è stato caratterizzato da temperature minime e massime perfettamente allineate ai valori tipici del periodo e una temperatura media leggermente superiore rispetto a quella registrata nello stesso intervallo nel 2024. I mm di pioggia sono risultati complessivamente inferiori rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e, generalmente, concentrate in un numero minore di giorni piovosi.

Dati meteo dal 06/04/2025 al 05/05/2025						
Stazione meteo	mm pioggia		Giorni con pioggia		Tmedia °C	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Sondrio	28,1	82	8	15	13,4	14,8
Brescia	89,8	94,8	16	13	14,1	15,8
Torrazza Coste (PV)	130,3	62,8	12	10	13,4	15,2
Pozzolengo (BS)	113,8	86,4	14	13	14,3	15,7
Scanzorosciate (BG)	123,8	106,3	13	14	13	14,4

La vite ha però registrato un veloce ed elevato sviluppo vegetativo: la coltura si trova attualmente tra le fasi di prima-terza foglia distesa (BBCH 102-103) nelle aree e sui vitigni più tardivi e quella di quinta foglia distesa-grappolini separati (BBCH 105-55) negli areali e sui vitigni più precoci. In qualche caso è anche già stato raggiunto lo stadio di fiori separati (BBCH 57).



Peronospora

Ormai da quasi tutte le aree viticole lombarde giungono segnalazioni di comparsa delle prime sporadiche macchie di peronospora: nella maggior parte dei casi le infezioni sono dovremmo essere state causate dalle precipitazioni cadute subito dopo la metà di aprile. Le piogge previste in questa settimana daranno però quasi sicuramente origine a infezioni ben più consistenti.



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

Questa premessa, associata anche al fatto che ormai ci troviamo in presenza di una delle fasi fenologiche più sensibili alle infezioni peronosporiche, ci deve far alzare di molto l'attenzione nei confronti di questo patogeno. Fino all'allegagione risulta quindi necessario mantenere una copertura costante della vegetazione tenendo in considerazione anche la possibilità di effettuare trattamenti "cautelativi" in assenza di precipitazioni. Di seguito vengono indicati i principi attivi inseriti nel disciplinare regionale di difesa integrata che per le loro caratteristiche sono maggiormente indicati nel controllo della peronospora nel periodo prefioritura/allegagione (fino a "grano di pepe").

Sostanza attiva	Gruppo	Codice FRAC	Caratteristiche del formulato	BIO	Indicazioni FRAC	
					Rischio resistenza	Strategia antiresistenza
Sali di rame	Inorganici	M1	Prodotti di copertura "tradizionali"	Si	basso	Non necessaria
Dithianon	Tiocianochinoni	M9		No		
Folpet	Ftalimidi	M4		No		
Fosetil-Al	Etilfosfiti	33	Sistemico	No	Basso	No indicazioni
Fosfonato di potassio	Fosfonati	P07	sistemici	No		
Fosfonato di disodio						
Metalaxil	Fenilamidi	4	Sistemici	No	Elevato, incrociato	Necessaria
Metalaxil-M						
Benalaxil-M						
Iprovalicarb	acidi ammido carbossilici	CAA 40	Sistemica locale	NO	Basso-medio, incrociato	Necessaria
Valifenalate			Amidi acido mandelico	Sistemica locale Affinità con le cere cuticolari		
Mandipropamide						
Oxathiapiprolin	Piperidinil-tiazolo- isoxazoline	49	Sistemico	No	Medio-elevato	Necessaria
Ciazofamide	Cianoimidazoli	Qil 21	Sistemica locale Affinità con le cere cuticolari	No	Medio-elevato incrociato	Necessaria
Amisulbrom	Sulfamoiltriazoli			No		
Fluopicolide	Piridinilmetilbenzamidici	43	Sistemica locale Affinità con le cere cuticolari	No	Non noto	No indicazioni
Zoxamide	Benzamidici	22	Affinità con le cere cuticolari	No	Basso-medio	Necessaria
Ametoctradina	Triazolopirimidilamine	Qxl 45	Affinità con le cere cuticolari	No	Medio-elevato	Necessaria
Cerevisane	Induttori di resistenza	P04	Azione solo preventiva	Si	Non noto	No indicazioni
Laminarina				Si		

modificato da Brunelli A., 2013

Il periodo a cavallo della fioritura è il momento migliore per impiegare prodotti sistemici come le fenilamidi o l'oxathiapiprolin, che offrono una buona protezione della vegetazione in attivo accrescimento.

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

In alternativa, soprattutto dall'inizio dell'allegagione, si possono impiegare principi attivi dotati di sistemica locale ma anche di una buona capacità di fissarsi alle cere cuticolari, resistendo quindi bene ad eventuali dilavamenti causati da intense precipitazioni, anche in associazione ai fosfonati. Questi ultimi sono s.a. dotate di una veloce e facile penetrazione nella vegetazione, a seguito della quale si ridistribuiscono in tutta la pianta; hanno un effetto diretto sul patogeno, uno indiretto dovuto allo stimolo del sistema di difesa naturale della pianta e una modalità d'azione multi-sito che limita la comparsa della resistenza in campo. Un loro limite è però rappresentato dal fatto che la loro sistemica è molto buona a livello delle foglie ma praticamente nulla in corrispondenza dei grappoli.

ATTENZIONE: come già ricordato nel precedente bollettino, **entro e non oltre il 20 maggio 2025** è ancora possibile utilizzare, ai fini dell'esaurimento delle scorte, **i formulati contenenti la sostanza attiva DIMETOMORF**. Tale s.a. risulta infatti non più autorizzata a seguito del Regolamento di esecuzione Ue 2024/1207 della Commissione del 29 aprile 2024 e in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

Il rame nei suoi diversi formulati, eventualmente in miscela con gli induttori di resistenza, rimane la sostanza attiva di riferimento per chi opera in regime di **agricoltura biologica**, sempre ricordando che si tratta di un principio attivo di copertura da usare in strategia preventiva e che risulta dilavato dopo una pioggia di 30-40 mm; ricordiamo che l'azione dei prodotti rameici non dipende tanto dal formulato impiegato quanto, soprattutto, dal momento del trattamento e dai dosaggi di rame metallo utilizzato, in funzione dell'accrescimento della vite, delle piogge e dello stadio fenologico della pianta. l'efficacia dei prodotti rameici non dipende tanto dal formulato impiegato quanto, soprattutto, dal momento del trattamento e dai dosaggi di rame metallo utilizzato, che possono variare tra i 30 e i 50 g di rame metallo per ettolitro (300-500 gr/ha), in funzione dell'accrescimento della vite, delle piogge e dello stadio fenologico della pianta.

Si consiglia di non superare i 4 kg annui ad ettaro di rame metallo, anche considerando che l'impiego di questo p.a. in agricoltura biologica è attualmente soggetto a due provvedimenti limitativi:

1. max 28 kg/ha in 7 anni ai sensi del Reg. (UE) n. 1981/2018;
2. max 6 kg/ha all'anno ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008.

In **difesa integrata**, le norme tecniche di Regione Lombardia fissano il limite annuo di rame metallo/ha a 4 kg.

Oidio

Le attuali fasi fenologiche della vite sono di elevata sensibilità anche nei confronti dell'oidio: il periodo più importante nel quale concentrare i trattamenti contro questo patogeno è infatti quello



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

che comincia dallo stadio di bottoni fiorali separati e termina con la chiusura del grappolo. I trattamenti eseguiti nella fase iniziale limitano le infezioni ascosporiche originatesi dai cleistoteci svernanti, mentre quelli successivi sono utili per bloccare l'effetto esplosivo della malattia derivante dai ripetuti cicli di infezioni conidiche, anche nell'ottica di evitare il ricorso ad interventi eradicanti, che spesso danno risultati del tutto insoddisfacenti e possono essere causa della comparsa di ceppi del fungo resistenti ai fungicidi.

Sostanza attiva	Gruppo	Codice FRAC	Caratteristiche del formulato	BIO	Indicazioni FRAC	
					Rischio resistenza	Strategia antiresistenza
Zolfo	Inorganici	M2	Copertura	Si	Basso	Non necessaria
Difenconazolo Mefentrifluconazolo Penconazolo Tebuconazolo Tetraconazolo	Inibitori della Biosintesi dell'Ergosterolo – IBE	3	Sistemici	NO	Medio-alto incrociato	Necessaria
Bupirimate	Idrossipirimidine	8	Translaminare	NO	Medio	Necessaria
Spiroxamina	Spirochetalamine	5	Sistemico	NO	Basso-medio	Necessaria
Fluxapyroxad	Carbossamidi	7	Sistemico	NO	Medio-alto	Necessaria
Pyriofenone	Benzoylpyridine	50	Copertura	NO	Medio	Necessaria
<i>Bacillus pumilus</i>	Microrganismo	BM02	Di contatto	Si	Nulla	Non necessaria
Olio essenziale di arancio dolce	Origine biologica	NC	Di contatto	Si	Non noto	No indicazioni
Cerevisane	Induttori di resistenza	NC	Azione solo preventiva	Si	Non noto	Non necessaria
COS-OGA				Si		
Laminarina		P04		Si		

Anche nei confronti dell'oidio il periodo a cavallo della fioritura è il momento migliore per l'utilizzo dei prodotti sistemici, sempre associati a un altro principio attivo con differente meccanismo d'azione. Per "tamponare" eventuali infezioni sfuggite agli interventi preventivi si può ricorrere a trattamenti ravvicinati con prodotti a base di spiroxamina o pyriofenone, sostanze dotata anche di una certa attività di tipo curativo; tale pratica non deve però essere considerata un valido sistema di protezione del vigneto da questa malattia, a causa dell'elevato rischio di sviluppo di ceppi resistenti del patogeno.

In **agricoltura biologica** lo zolfo rappresenta sempre il principio attivo di riferimento, utilizzato a cadenze e dosaggi variabili a seconda della pressione della malattia; questo principio attivo può anche essere affiancato dall'olio essenziale di arancio dolce e dal *Bacillus pumilus*.

Sia in agricoltura biologica che integrata, per il contenimento di questa malattia possono risultare interessanti gli induttori di resistenza, specie se in condizioni di pressione della malattia non eccessivamente pesanti. Si tratta di s.a. che agiscono come attivatori delle autodifese della pianta, stimolando anche la produzione di particolari sostanze coinvolte nell'attivazione dei meccanismi di Resistenza Sistemica Acquisita "SAR"; devono essere utilizzati assolutamente in via preventiva e con



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

“blocchi” di più interventi ripetuti a cadenza di circa 7 giorni tra un intervento e l’altro, secondo le indicazioni riportate in etichetta.

Black Rot

L’elevata piovosità e l’alta umidità dell’aria ad essa associata creano le condizioni ottimali anche per lo sviluppo del fungo *Phyllosticta ampelivida* (fino a poco tempo fa noto come *Guignardia bidwellii*), agente del marciume nero o black rot, nei confronti del quale la vite in questa fase fenologica risulta particolarmente sensibile. Negli areali in cui la malattia è stata accertata è necessario quindi impostare un programma di trattamenti che utilizzi formulati dotati di un’efficacia diretta o collaterale anche contro questo patogeno.



foto N. Parisi

Principio attivo	Attivo anche contro	Tipo di azione verso Black rot	Gruppo chimico	BIO	Indicazioni FRAC	
					Codice	Strategia antiresistenza
Sali di rame	Peronospora	Preventiva	Inorganici	Si	M1	Non necessaria
Folpet	Peronospora	Preventiva	Ftalimidi	No	M4	Non necessaria
Pyraclostrobin	Peronospora Oidio	Anche curativa	Strobilurine	No	11	Necessaria
Azoxystrobin	Oidio					
Trifloxystrobin						
Difenoconazolo Tetraconazolo Penconazolo Mefentrifluconazolo	Oidio	Anche curativa	IBE	No	3	Necessaria

In considerazione delle sue caratteristiche biologiche, ricordiamo però che per un’efficace difesa contro questa malattia, in grado di provocare danni economici anche molto pesanti, i primi interventi devono essere di tipo agronomico preventivo, volti a contenere il potenziale di inoculo: soprattutto risulta necessario eliminare dal vigneto tralci e grappoli attaccati dal fungo, compresi quelli caduti a terra (se ciò non fosse possibile, bisognerebbe interrarli). Alcune tecniche di conduzione del vigneto, quali la vendemmia meccanica e la trinciatura dei residui di potatura, aumentano la possibilità di attacchi della malattia in quanto tendono ad incrementare l’inoculo



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

lasciando in campo le parti della vite colpite (acini mummificati, raspi, tralci) contenenti gli organi di conservazione e propagazione del fungo.

Per le aziende che seguono i disciplinari della **viticoltura biologica**, gli interventi di profilassi illustrati risultano ancora più importanti, in quanto gli unici principi attivi impiegabili sono i sali di rame, che hanno un'efficacia solo di tipo preventivo.

Per le informazioni agrometeorologiche e le previsioni meteorologiche aggiornate fare riferimento, al sito istituzionale di ARPA Lombardia:

<https://www.arpalombardia.it/bollettini/>

A cura del Servizio Fitosanitario Regionale

Tutti i bollettini regionali sono consultabili al seguente link:

<https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-culture-e-del-verde/bollettini-fitosanitari>



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario